



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Verbale n. 7/2009

Seduta del 25 marzo 2009

**CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Il giorno **25 marzo 2009**, alle ore **16.20** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-Regioni** (convocata con nota prot. n.1409-2.17.4.19 del 23 marzo 2009) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 22 gennaio 2009.

ELENCO A

- 1) **Informativa in merito allo stato di attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di interventi a sostegno al reddito ed alle competenze di cui alla presa d'atto della Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009 (atto rep. n.40/CSR).**
- 2) **Parere, per la parte di competenza, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 recante: "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi". (AC 2187) (SVILUPPO ECONOMICO)**
Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 3) **Accordo tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale di medici specialisti da formare per il triennio accademico 2008/2009 – 2009/2010 – 2010/2011. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**
Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 4) **Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- 5) **Intesa sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente "Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari" con la Regione Toscana. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**
Intesa ai sensi dell'articolo 5bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come introdotto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.
- 6) **Intesa sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente "Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari" con la Regione Emilia-Romagna. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**
Intesa ai sensi dell'articolo 5bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come introdotto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.
- 7) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (CE) n. 183/2005, del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi. (POLITICHE EUROPEE - GIUSTIZIA)**
Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 8) **Acquisizione della designazione di un rappresentante delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano quale componente in seno al Comitato direttivo dell'Associazione per le Neuroscienze Cliniche e Riabilitative. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**
Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 9) **Intesa sullo schema di decreto di nomina di due membri del Comitato tecnico-consultivo dell'ENIT- Agenzia Nazionale del Turismo, in sostituzione di due componenti. (P.C.M. - TURISMO)**
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del D.P.R. 6 aprile 2006, n. 207.
- 10) **Acquisizione della designazione di un componente del comitato consultivo dell'Istituto Italiano per il Commercio Estero (ICE) (SVILUPPO ECONOMICO)**
Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 25 marzo 1997, n. 68.
- 11) **Designazione in sostituzione del componente dimissionario della Commissione consultiva per lo spettacolo dal vivo commissione danza di cui all'atto rep.39/CSR del 14 febbraio 2008 (BENI E ATTIVITA' CULTURALI)**
Designazione ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2 del DPR 14 maggio 2007, n. 89.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- 12) **Intesa sullo schema di Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero – Aiuto alla diversificazione - Reg. (CE) n. 320/06 art. 6. Aggiornamento e tabella di riparto (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI)**
Intesa ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della legge 29 dicembre 1990, n. 428.
- 13) **Parere sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'attuazione della Decisione 2003/766/CE, modificata dalle Decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella comunità della "Diabrotica Virgifera Virgifera Le Conte". (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI)**
Parere ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214.
- 14) **Parere sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali relativa alla modifica dell'allegato IV del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in applicazione di direttive comunitarie concernenti misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi i vegetali o ai prodotti vegetali. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI)**
Parere ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214.

ELENCO B

- 1) **Intesa sulla proposta di delibera CIPE concernente aggiornamento della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate e assegnazione delle risorse ai programmi strategici regionali ed interregionali.**
Intesa ai sensi dell'articolo 6 quater, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- 2) **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**
Accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
- 3) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)**
Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO***; il Sottosegretario all'economia e finanze, **GIORGETTI**;

per le Regioni e Province autonome:

i Presidenti delle Regioni: Basilicata, **DE FILIPPO**;
gli Assessori delle Regioni: Emilia Romagna, **MUZZARELLI**; Marche, **CARRABS**;
Piemonte, **DEORSOLA**; Sicilia, **CIMINO**;

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

* Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.

Il **Ministro FITTO**, in apertura di seduta, sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 22 gennaio 2009.

Non essendo state formulate osservazioni, la **Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano** approva il verbale della seduta del 22 gennaio 2009.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1/A** dell'o.d.g., che reca: «Informativa in merito allo stato di attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di interventi a sostegno al reddito ed alle competenze di cui alla presa d'atto della Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009 (atto rep. n. 40/CSR)» e comunica che sarà analizzato in coda ai lavori.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2/A** dell'o.d.g., che reca: «Parere, per la parte di competenza, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi" (AC 2187) ».





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole a condizione che dal decreto venga abrogato l'articolo 3 e la lettera c) del comma 1 dell'articolo 8.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sullo schema di disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 recante: "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", nei termini di cui in premessa.

(All. 1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il punto 3/A dell'o.d.g., che reca: «Accordo tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale di medici specialisti da formare per il triennio accademico 2008/2009-2009/2010-2010/2011 ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'accordo, così come si ricava dall'ultima stesura concordata con la richiesta di adeguare i contratti relativi alla medicina di emergenza e urgenza da 45 a 50 consentendo l'attivazione di tutte le nuove scuole richieste e consegna le tabelle di rideterminazione del fabbisogno dei nuovi contratti. Chiede altresì l'attivazione di un tavolo politico tra Governo e Regioni per condividere con i Ministeri interessati le regole del sistema. **(All.2A)**

Il **Sottosegretario FAZIO** approva.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

PREMESSO CHE:

- la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, con lettere in data 12 marzo 2008, prot. n. A00GRT/73190/A.060.050 ed in data 7 novembre 2008, prot. n. A00GRT/294588/A.060.050, ha trasmesso al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali i dati relativi al fabbisogno formativo per l'anno 2008/2009 delle specializzazioni mediche, pari a complessive 8.895 unità, come da allegati A e A1, parti integranti del presente Accordo;

- da dette indicazioni vanno sottratti n. 6 posti relativi alla scuola di Psicologia Clinica, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 4483 del 22.5.2007;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota in data 23.1.2009, n. prot. 0004238, ha reso noto che le disponibilità finanziarie stanziare per la formazione specialistica dell'a.a. 2008/2009 ammontano a 562.101.876,00 euro, ai quali vanno aggiunti 69.650.425, 00 euro, quali residui rinvenienti dalla mancata assegnazione di contratti relativi al precedente anno accademico e che, pertanto, per l'a.a. 2008/2009, si potranno finanziare n. 21.923 contratti a carico dello Stato, di cui n. 5.000 riferiti al primo anno di corso;

- il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, con nota di indirizzo del 14.1.2009, n. prot. 67, ha impartito indicazioni circa la necessità di procedere ad un convenzionamento delle Scuole di specializzazione, al fine di assicurare che ciascuna di esse abbia almeno tre specializzandi per anno di corso, secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 4, del decreto ministeriale 1 agosto 2005, concernente "Riassetto delle Scuole di specializzazione di area sanitaria";

- in conseguenza della menzionata nota di indirizzo e al fine di consentire l'individuazione di criteri guida necessari per le procedure di convenzionamento, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 23 febbraio 2009, i Ministeri interessati hanno rappresentato l'opportunità di rinviare al prossimo anno accademico l'attivazione delle nuove scuole di tipologia già esistente, nonché l'avvio delle scuole di specializzazione di nuova tipologia;

- nel corso del predetto incontro del 23 febbraio 2009 le Regioni hanno avanzato la richiesta di attivare almeno la Scuola di specializzazione in Medicina di emergenza e urgenza, con l'erogazione, da parte dello Stato, di un numero di contratti adeguato per attivare le scuole di specializzazione in modo omogeneo nel Paese e con l'impegno a rivedere e completare l'intero fabbisogno per l'anno accademico 2009/10 sulla base dei reali fabbisogni regionali;

- nel corso del medesimo incontro tecnico il rappresentate del Coordinamento interregionale in Sanità ha segnalato la necessità di integrare i dati di fabbisogno relativi alla Regione Umbria con tre unità per la Medicina di emergenza ed urgenza;

- si è ritenuto, pertanto, di espungere, dalle tabelle inviate dalle Regioni relative alla rilevazione del fabbisogno formativo per l'anno accademico 2008/2009, le richieste per le scuole di specializzazione in Medicina termale, in Medicina aeronautica e spaziale ed in Statistica sanitaria;

- in tal modo, il fabbisogno complessivo espresso dalle Regioni per l'anno accademico 2008/2009 risulta essere di n. 8.848 unità, come evidenziato dalla Tabella 1 – allegato B, parte integrante del presente atto;

- ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del d.lgs. n. 368/99, la programmazione della formazione medico specialistica è definita su base triennale;

- nel corso del prossimo anno, ferma restando la determinazione del fabbisogno globale di medici specialisti, sarà necessaria una rimodulazione della ripartizione dei contratti, anche al fine di tener conto delle nuove tipologie di scuole, il cui avvio è stato rimandato al prossimo anno accademico

- occorre, pertanto, istituire un tavolo Stato-Regioni per l'individuazione di una procedura di determinazione del fabbisogno di formazione specialistica e di criteri di ripartizione dei contratti tra le singole scuole, la quale:





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- **consenta l'adeguata programmazione dell'attività formativa in tempi utili per l'attivazione delle scuole nel corso dell'anno accademico considerato;**
 - **tenga conto dei cambiamenti prevedibili nelle reti assistenziali dovuti a ragioni di ordine epidemiologico, tecnologico e organizzativo e sia basata sulla condivisione di criteri oggettivi e trasparenti;**
- **al fine di disporre dei dati conoscitivi per la verifica dell'efficacia della formazione specialistica, con particolare riguardo al percorso professionalizzante del medico specializzando, occorre attivare gli Osservatori per la formazione medico specialistica in tutte le Regioni nelle quali sono istituite scuole di specializzazione;**
- **il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1183 del 19 marzo 2008, ha affermato che, poiché con il sistema dell'accreditamento, la struttura o il singolo professionista, in possesso di specifici requisiti preventivamente accertati per l'erogazione di prestazioni stabilite in via convenzionale, concorrono nella gestione del servizio pubblico di assistenza e cura, nel rispetto delle scelte e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla programmazione sanitaria, non può sussistere, ai fini dell'ammissione ai posti riservati delle scuole di specializzazione, un discrimine quando il rapporto di lavoro sia costituito con una struttura privata o con un professionista operante per accreditamento nell'ambito del servizio sanitario nazionale**
- **si è ritenuto, pertanto, che la categoria destinataria della norma di cui al comma 4 dell'articolo 35, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 è da individuarsi nel personale medico titolare di rapporto a tempo indeterminato con strutture pubbliche e private accreditate del Servizio Sanitario Nazionale diverse da quelle inserite nella rete formativa;**

SI CONVIENE

Art. 1

(Premessa)

La determinazione del fabbisogno del numero globale di medici specialisti da formare nelle scuole di specializzazione nel triennio accademico 2008/2009 – 2009/2010 – 2010/2011, sulla base degli elementi acquisiti dalle Regioni e dalle Province autonome è pari a n. 8.848 unità, per ciascun anno accademico, suddivisi nelle tre aree funzionali di chirurgia, dei servizi e di medicina, come risulta dalla Tabella 1 – allegato B, parte integrante del presente Accordo.

Le risorse disponibili consentono per l'anno accademico 2008-2009 il finanziamento a carico del bilancio dello Stato di n. 5.000 contratti di formazione specialistica, ripartiti come specificato nella tabella 2 – allegato C, con uno scostamento di n. 3.848 contratti rispetto al fabbisogno evidenziato dalle Regioni e Province autonome per l'anno accademico 2008/2009 e con una percentuale di copertura del predetto fabbisogno riportata, per ciascuna scuola di specializzazione, in tabella 3 – allegato D.

Nell'anno accademico 2009/2010 si procederà ad una rimodulazione della ripartizione dei contratti per le finalità specificate nelle premesse, mediante l'attivazione di un tavolo Stato-Regioni.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Art. 2

(Criteri metodologici)

In considerazione dello scostamento rilevato tra le esigenze regionali e quelle che possono essere concretamente soddisfatte con le risorse statali a ciò destinate, si concorda sulla necessità di garantire, in via prioritaria, le esigenze manifestate da ciascuna Regione e Provincia autonoma tramite la comunicazione annuale dei fabbisogni, citata in premessa.

Si concorda altresì sulla metodologia adottata per la determinazione del riparto, effettuato secondo i sotto elencati criteri:

- a) numero di contratti finanziabili da parte dello Stato;**
- b) variazione della percentuale in decremento o in aumento del fabbisogno regionale per ciascuna specialità;**
- c) per le specializzazioni per le quali le Regioni hanno espresso un fabbisogno in diminuzione rispetto al precedente anno accademico si è proceduto a decurtare un numero di posti proporzionale al decremento calcolato sul fabbisogno regionale;**
- d) alle rimanenti specializzazioni, cioè a quelle con fabbisogno aumentato o pari a quello dell'anno precedente, si è proceduto ad attribuire un numero di contratti almeno pari a quelli assegnati nell'anno accademico 2007/2008, incrementando il numero di contratti per le scuole che hanno presentano un maggiore incremento di fabbisogno.**

Art. 3

(Contratti di formazione aggiuntivi)

Tenuto conto che il numero dei contratti finanziati dallo Stato non consente di soddisfare il fabbisogno concordato, resta ferma la possibilità di finanziare, nei limiti del predetto fabbisogno, ulteriori contratti di formazione specialistica con risorse regionali o di altri soggetti.

Art. 4

(Periodi di formazione specialistica all'estero)

Con riferimento all'articolo 40, comma 6 del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, si concorda che i periodi di formazione specialistica che i medici possono svolgere anche in strutture sanitarie di Paesi stranieri, nell'ambito dei rapporti di collaborazione didattico – scientifica, non possano essere superiori a diciotto mesi.

(All. 2)

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 4/A dell'o.d.g., che reca: «Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca ».





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa, così come riformulata in sede tecnica.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **SANCISCE INTESA il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:**

PREMESSO CHE:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dell'art.3, comma 1, della legge 123/2005, indicano alle ASL interventi operativi ai fini della diagnosi precoce della celiachia e della prevenzione delle complicanze, secondo criteri e metodologie stabiliti in armonia con le normative e le disposizioni regionali;
- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano prevedono, nell'ambito della programmazione regionale in materia di formazione, programmi dedicati alla formazione e all'aggiornamento della classe medica sulla malattia celiaca, al fine di facilitare l'individuazione dei celiaci, siano essi sintomatici o appartenenti a categorie a rischio;
- il Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali si è assunto l'impegno di promuovere l'inserimento obbligatorio della materia negli ECM nazionali;
- la presente Intesa può costituire un utile elemento per le Regioni nell'ambito delle rispettive competenze e programmazioni;

SI CONVIENE

Art. 1

(Attività)

- 1) **Gli Assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sono parte attiva nel favorire e promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale della classe medica al fine di favorire la diagnosi precoce della celiachia e la prevenzione delle complicanze.**

Art. 2

(Destinatari della formazione)

- 1) **I destinatari della formazione sono:**
 - **medici del S.S.N. : pediatri di libera scelta, medici di medicina generale.**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Art. 3

(Modalità di aggiornamento e Formazione continua)

- 1) Il prodotto formativo viene definito nei contenuti e nella tipologia dal comitato paritetico di cui all'art.4.
- 2) I crediti formativi sono attribuiti in conformità ai criteri stabiliti dalla commissione nazionale per la formazione continua (CNFC).

Art. 4

(Attività di coordinamento)

- 1) E' istituito un Comitato paritetico composto da:
 - a) tre rappresentanti del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti, Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione, tra cui il direttore dell'ufficio Nutrizione;
 - b) tre rappresentanti della Commissione nazionale per la formazione continua, tra cui un funzionario della Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie e il Responsabile amministrativo-gestionale della Commissione stessa;
 - c) sei rappresentanti designati dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Il comitato paritetico:

- definisce gli obiettivi in coerenza con le finalità indicate all'art.1;
- concorda il programma di formazione standard a livello nazionale da realizzarsi anche attraverso interventi formativi a distanza (FAD);
- assicura il monitoraggio delle attività formative realizzate, fornendo adeguata informazione semestrale sull'esito delle stesse;
- definisce gli indicatori "attesi" (outcome) in relazione all'incremento della diagnosi precoce della malattia celiaca dell'adulto e del bambino.

Ai componenti del comitato paritetico non spettano compensi per l'attività svolta nell'ambito dello stesso comitato. Alle spese di funzionamento del comitato si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio dell'Amministrazione presso la quale viene istituito, con esclusione del trattamento dei missione eventualmente spettante ai componenti, che rimane a carico dell'Amministrazione di appartenenza degli stessi.

Art. 5

(Articolazione dei contenuti formativi)

- 1) Il programma di formazione concordato nelle modalità di cui all'art.4 privilegia, tra gli argomenti da trattare, quelli di seguito indicati:
 - elementi di epidemiologia;
 - elementi di genetica;
 - eziologia e fisiopatologia della malattia celiaca;
 - quadri clinici e malattie associate in età pediatrica e nell'adulto;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- **approccio diagnostico razionale e screening dei familiari;**
- **follow-up e complicitanze della malattia celiaca;**
- **problemi legati alla dieta senza glutine;**
- **problemi legati al rapporto medico-paziente nell'ambito della patologia cronica;**
- **registro nazionale delle complicitanze della malattia celiaca.**

Art. 6

(Clausola di invarianza finanziaria)

- 1) **Dall'attuazione della presente Intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le Amministrazioni interessate provvederanno all'attuazione di quanto previsto nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.**

(All. 3)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 5/A** dell'o.d.g., che reca: «Intesa sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente "Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari" con la Regione Toscana ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa e ribadisce la necessità di avere certezza sulle risorse da destinare ad ulteriori accordi di programma in via di perfezionamento.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **SANCISCE INTESA sulla proposta di cui in premessa, inerente "Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari" con la Regione Toscana.**

(All. 4)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 6/A** dell'o.d.g., che reca: «Intesa sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente "Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari" con la Regione Emilia-Romagna ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- **SANCISCE INTESA** sulla proposta di cui in premessa, inerente “Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari” con la Regione Emilia-Romagna.
(All. 5)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 7/A** dell'o.d.g., che reca: «Parere sullo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (CE) n. 183/2005, del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **SANCISCE INTESA** sullo schema di decreto di cui in premessa.
(All. 6)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 8/A** dell'o.d.g., che reca: «Acquisizione della designazione di un rappresentante delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano quale componente in seno al Comitato direttivo dell'Associazione per le Neuroscienze Cliniche e Riabilitative ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, indica quale componente in seno al Comitato in oggetto il seguente esperto: dottor Luigi Murri.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** del seguente componente in seno al Comitato direttivo di cui all'oggetto:
 - Prof. Luigi MURRI – Regione Toscana.
(All. 7)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 9/A** dell'o.d.g., che reca: «Intesa sullo schema di decreto di nomina di due membri del Comitato tecnico-consultivo dell'ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo, in sostituzione di due componenti ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **SANCISCE INTESA ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.P.R. 6 aprile 2006, n. 207, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di nomina del Dott. Domenico GUAGLIARDI e del Dott. Alfredo SOMOZA quali componenti del Comitato tecnico-consultivo dell'ENIT- Agenzia Nazionale del Turismo.**

(All. 8)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 10/A** dell'o.d.g., che reca: «Acquisizione della designazione di un componente del comitato consultivo dell'Istituto Italiano per il Commercio Estero (CE) ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, indica quale componente del comitato in oggetto il seguente esperto: dottor Luca Ciriani (assessore alle attività produttive e vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia).

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 25 marzo 1997, n. 68, del Dott. Luca CIRIANI in seno al Comitato consultivo dell'Istituto Italiano per il Commercio Estero (ICE).**

(All. 9)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 11/A** dell'o.d.g., che reca: «Designazione in sostituzione del componente dimissionario della Commissione consultiva per lo spettacolo dal vivo commissione danza di cui all'atto rep. 39/CSR del 14 febbraio 2008 »

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quale sostituto del componente dimissionario della Commissione in oggetto il seguente esperto: dottoressa Giovanna Velardi.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **DESIGNA per quanto in premessa, ai sensi dell'art.2, commi 1 e 2 del DPR 14 maggio 2007, n.89 la dott.ssa Giovanna VELARDI della regione Lazio, quale componente delle commissione consultiva per lo spettacolo dal vivo commissione danza, in sostituzione del dimissionario dott. Luciano MELDOLESI.**

(All. 10)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 12/A** dell'o.d.g., che reca: «Intesa sullo schema di Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero – Aiuto alla diversificazione – Reg. (CE) n. 320/06 art. 6. Aggiornamento e tabella di riparto ».





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa sul testo così come definito in sede istruttoria tecnica del 5 marzo, con la raccomandazione al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali di intervenire presso la Commissione europea, affinché venga posticipata di almeno un anno la data ultima per la realizzazione delle misure e degli interventi, nonché quelle dei pagamenti previsti dal programma rispettivamente del 30 settembre 2010 e del 30 settembre 2011 dell'articolo 14, paragrafo 3, del Regolamento CE n. 968/2006 della Commissione.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **SANCISCE INTESA sul Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero – Aiuto alla diversificazione - Reg. (CE) n. 320/06 art. 6. Aggiornamento e tabella di riparto, nella versione del 17 marzo 2009, con la raccomandazione di cui in premessa.
(All. 11)**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 13/A** dell'o.d.g., che reca: «Parere sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'attuazione della Decisione 2003/766/CE, modificata dalle Decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella comunità della "Diabrotica Virgifera Virgifera Le Conte" ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole sul testo così come definito in sede di istruttoria tecnica.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'attuazione della Decisione 2003/766/CE, modificata dalle Decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità della *Diabrotica virgifera virgifera Le Conte*, nella stesura del 17 marzo 2009, nei termini di cui in premessa.
(All. 12)**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 14/A** dell'o.d.g., che reca: «Parere sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali relativa alla modifica dell'allegato IV del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in applicazione di direttive comunitarie concernenti misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali relativo alla modifica dell'Allegato IV del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in applicazione di direttive comunitarie concernenti misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi ai vegetali o ai prodotti vegetali.
(All. 13)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1/B** dell'o.d.g., che reca: «Intesa sulla proposta di delibera CIPE concernente aggiornamento della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate e assegnazione delle risorse ai programmi strategici regionali ed interregionali » e comunica che il punto in oggetto verrà esaminato in coda lavori.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2/B** dell'o.d.g., che reca: «Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009 ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'accordo, così come riformulato.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

PREMESSO CHE :

- **Governo, Regioni e Province autonome concordano circa le modalità di proseguire nello sforzo di ammodernamento del sistema, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, coerentemente con la legge di riforma del 1999 ed in linea con i bisogni emergenti dal mutamento sociale e demografico del Paese;**
- **nel corso di questo ultimo anno sono venute in primo piano esigenze che richiedono nuovi impegni organizzativi, economici e gestionali;**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

SI CONVIENE CHE:

per l'anno 2009 le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni, delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo 1, comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n.662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, sono quelle riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente Accordo;

per quanto attiene ai vincoli specifici sulle risorse per l'anno 2009, si stabiliscono quelli relativi alle seguenti linee progettuali:

- Cure primarie: si riserva il 25% delle risorse, all'interno delle quali, per il progetto "Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie" si conferma il vincolo sulla quota di 10 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata al presente accordo (allegato B - tabella 1);
- Interventi in materia di Biobanche di materiale umano: per l'anno 2009 si ritiene di vincolare una quota di 15 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata al presente Accordo (Allegato B - tabella 2);
- Cure palliative e Terapia del dolore: per l'anno 2009 si ritiene di vincolare complessivamente una quota di 100 milioni di euro da ripartirsi secondo la tabella allegata al presente Accordo (Allegato B - tabella 3);
- Piano Nazionale della Prevenzione: si conferma il vincolo di 240 milioni di euro ripartiti secondo la tabella allegata al presente Accordo (Allegato B - tabella 4);

a seguito della stipula del presente Accordo, in applicazione dell'articolo 1 comma 34 bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662, come modificato dal comma 1-quater dell'art. 79 D.L. 25 giugno 2008 n.112, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133, alle Regioni verrà erogato, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di acconto il 70 per cento delle risorse;

al fine dell'erogazione della quota residua del 30 per cento, le Regioni dovranno presentare, entro 60 giorni dalla stipula del presente Accordo, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali specifici progetti nell'ambito degli indirizzi individuati nel presente Accordo, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente;

ciascun progetto, inoltre, dovrà essere corredato di un prospetto che evidenzi:

- gli obiettivi qualitativi e quantitativi che si intendono conseguire;
- i tempi entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili;
- i costi connessi;
- gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto;

all'erogazione del 30 per cento residuo si provvederà nei confronti delle singole Regioni, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato Regioni su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

la mancata presentazione o approvazione dei progetti comporta, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata.

(All. 14)

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 3/B dell'o.d.g., che reca: «Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE" ».

Il Presidente ERRANI, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole, con l'integrazione richiesta dalla Regione Piemonte dell'elenco di cui all'Allegato A del provvedimento delle ZPS denominata "Zona umida di Fassano e Sant'Albano Stura".

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- ESPRIME PARERE FAVOREVOLE sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE", che sostituisce il precedente elenco approvato con il richiamato D.M. del 5 luglio 2007, nel testo (allegato 1) diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. CSR 0000893 P-2.17.4.14 del 23 febbraio 2009, con l'integrazione di cui in premessa.**

(All.15)

Il Ministro FITTO riprende l'esame dei punti concernenti l'informativa in merito allo stato di attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra Governo, Regioni e Province autonome e la mancata intesa sulla delibera CIPE a seguito della posizione contraria della Regione Siciliana espressa nella seduta del 12 marzo 2009.

Innanzitutto sottolinea che l'informativa in questione è frutto di un lavoro che è stato definito comunemente e che al suo interno presenta anche il dettaglio specifico delle risorse da attivare per le singole intese, distinte Regione per Regione; questo diventa dunque il documento su cui attivare il passaggio successivo rappresentato dal confronto con la Commissione europea.

Per quanto riguarda, invece, la mancata intesa da parte della Regione Siciliana, precisa che il tema è all'attenzione della Presidenza del Consiglio, ragion per cui non può che ribadire che la delibera CIPE contiene al suo interno in modo specifico l'attribuzione di 27 miliardi di euro alle Regioni per i FAS regionali. La questione dell'approvazione dei PAR è inserito all'interno del provvedimento e segue l'iter nell'ambito di un percorso, che tutti conoscono, che prevede una serie di passaggi. Allorquando le altre Regioni completeranno quei passaggi, il percorso arriverà a conclusione, così come è avvenuto per gli otto PAR già approvati, che naturalmente avevano completato tutto l'iter istruttorio.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Il Presidente ERRANI sottolinea tre importanti questioni.

In primo luogo, prende atto della conferma, connessa alla coerente applicazione dell'accordo siglato relativamente agli ammortizzatori sociali, che vi sono i 27 miliardi di euro destinati alle Regioni e che vi è l'impegno da parte del Governo ad approvare i PAR man mano che le diverse Regioni li presenteranno e che sia conclusa la relativa istruttoria. Ritiene dunque, che da tale punto di vista, sussiste una certezza per tutti i soggetti regionali.

In secondo luogo, sottolinea che la Regione Siciliana ha sollevato un problema e, se ha ben inteso, tale questione deve essere risolta dal Presidente del Consiglio, cosa che quella mattina, il Presidente Lombardo ha chiesto alla Conferenza.

In terzo luogo, desidera fin d'ora comunicare che al termine della Conferenza si terrà un tavolo con le Regioni interessate per affrontare alcune particolari problematiche.

Sostiene che adesso si deve stabilire come procedere, dal momento che la Regione Siciliana non intende dare il proprio assenso per conseguire l'intesa. Poiché la posizione della Conferenza delle Regioni consiste nel pieno rispetto dell'accordo con riferimento alla presentazione ed alla approvazione dei PAR, il tema in discussione è quanto accaduto al CIPE, ribadendo che la posizione delle Regioni è quella dell'approvazione dei PAR nel momento in cui questi hanno espletato le procedure previste dalla normativa per la loro approvazione.

Intende porre al Ministro Fitto e all'assessore Cimino una domanda: tenuto conto della delicatezza della materia che si sta trattando, anche in riferimento al messaggio da lanciare parlandosi dell'accordo sugli ammortizzatori sociali; considerando inoltre l'impegno del Presidente del Consiglio ad affrontare in prima persona col Presidente Lombardo la questione dell'approvazione del PAR Sicilia considerando, poi che in ogni caso le intese devono essere definite Regione per Regione, chiede all'assessore Cimino se non sia il caso di procedere ad una presa d'atto dell'accordo raggiunto, evitando così una divisione, fermo restando l'impegno del Presidente del Consiglio ad affrontare la questione sopra richiamata.

In ogni caso c'è la possibilità, per la Regione Siciliana, nell'eventualità che non vi fosse una soluzione a questo problema, di utilizzare lo strumento dell'intesa specifica sul FSE che dovrà essere conclusa tra il Governo e la Regione Siciliana.

L'Assessore CIMINO precisa che esistono documenti ufficiali del Presidente della Regione, Lombardo, che sono alquanto chiari e quale assessore delegato a questa materia così delicata, ritiene di non poter andare oltre, rispetto alle motivazioni già esposte nella scorsa seduta della Conferenza.

Ribadisce che la questione probabilmente scaturisce da un dato che ritiene incontrovertibile, indipendentemente dalle iniziative che possono essere documentate, infatti il primo comma dell'accordo si riferisce ai PAR già istruiti ed il PAR della sua Regione rientra tra quelli che erano in discussione nella riunione del pre-CIPE, quindi detto PAR aveva già superato l'iter istruttorio svolto dal Ministero dello sviluppo economico; vale a dire che quello era uno dei PAR da trattare unitamente agli altri, perché così come da note ufficiali in possesso della Regione Siciliana, risulta il deposito del PAR della Regione Siciliana presso la Segreteria del CIPE e l'iscrizione del medesimo all'ordine del giorno.

Fa presente che, se vi fossero delle problematiche di natura tecnica, la Regione Siciliana è ben pronta, con immediatezza a fornire i dovuti chiarimenti. Nello stesso tempo, però, poter accelerare l'iter di approvazione del PAR è indispensabile per attivare le politiche economiche della Regione Siciliana.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Ringrazia il Presidente Errani e il Ministro Fitto per la volontà di sottoporre questo problema all'attenzione del Presidente del Consiglio, anche nella sua qualità di Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Afferma che per la Regione, però, le due questioni relative agli ammortizzatori sociali e all'accordo sui fondi FAS sono fortemente collegate, così come risulta dalla documentazione che la Presidenza della Regione Siciliana ha fornito sia alla Conferenza delle Regioni, sia al Ministero dello sviluppo economico e sia al Presidente del Consiglio.

Il **Ministro FITTO** sottolinea che, atteso che, come ricordato anche dall'assessore Cimino, il CIPE è presieduto da Presidente del Consiglio, è evidente che le considerazioni finora formulate vanno riportate alla Presidenza del Consiglio.

Dichiara, quanto all'iter previsto, che non intende ripetersi, dal momento che la discussione è stata già svolta la volta precedente e che, quindi, sarebbe inutile, ritiene, tra l'altro, che la Conferenza non è nemmeno la sede per procedere ad una discussione, perché si perderebbe tempo e forse si creerebbero anche elementi di inutile contrasto, che non è il caso di far nascere in tale circostanza.

Per quanto lo riguarda, non può che prendere atto delle cose affermate. A suo parere, esiste un iter rispettato dal punto di vista dell'accordo stipulato con le Regioni.

Precisa che nessuno sta dichiarando che il Governo cambia atteggiamento rispetto alle risorse stabilite, alle modalità ed agli strumenti di attuazione. Infatti, la cifra di 27 miliardi di euro è stata assegnata al sistema delle Regioni e i singoli PAR seguiranno l'iter previsto; sono stati approvati gli otto PAR che, avendo iniziato almeno un anno prima l'iter approvativo dei vari passaggi, lo avevano completato. È stata operata una valutazione che ha portato alla non definizione in quel contesto del PAR della Regione Siciliana, pervenuto solo qualche giorno prima della discussione del CIPE.

A questo punto, ribadisce che la decisione del CIPE mantiene fermi gli impegni. Anzi, oltre all'attribuzione dei 27 miliardi di euro ed all'approvazione degli otto PAR, in queste ore si stanno votando gli emendamenti collegati a tutti gli altri impegni assunti, mantenendo fede all'accordo sugli ammortizzatori sociali.

Poi, rivolgendosi al Presidente Errani, dichiara, tenuto conto della delicatezza del tema, di dovere chiedere la presa d'atto dell'informativa (perché è di questo che si tratta). Come è stato ricordato, non si tratta di un provvedimento sul quale ogni singola Regione determina il rapporto con le altre, ma all'interno della informativa vi è un dettaglio specifico che prevede un accordo fra il Governo e le singole Regioni con la possibilità che una Regione possa non sottoscrivere l'intesa.

Aggiunge che, poiché il tema è oggetto di un'attenzione particolare da parte del Paese e di una tensione sociale molto evidente e forte, perdere ulteriore tempo non gli sembra positivo e si deve prendere atto del percorso già compiuto.

Peraltro, l'intero contenuto oggetto dell'informativa odierna, è stato puntualmente condiviso: infatti, ogni particolare è stato totalmente concordato con il sistema delle Regioni e con quelle Regioni che hanno voluto singolarmente partecipare alla composizione dell'accordo.

A questo punto, ritiene che l'alternativa è prendere atto del dissenso della Regione Siciliana, cosa che si augura non avvenga oppure prendere atto con l'intesa di tutte le Regioni, sapendo che ogni Regione ha la possibilità, nel singolo accordo Regione-Governo, di assumere un atteggiamento ed una posizione differente in relazione alle situazioni che dovessero emergere.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Precisa che, per quanto lo riguarda, non intende assumersi la responsabilità di rinviare il punto in questione, perché è un tema rispetto al quale, come noto, arrivano pressioni da tutte le parti (dal mondo sindacale come da quello imprenditoriale) ed è un tema, quindi, all'attenzione di tutti.

Pertanto, chiede alla Conferenza di prendere atto di un documento condiviso all'unanimità; precisa che, se ciò non dovesse essere possibile, non potrà che registrare il dissenso di una Regione nella presa d'atto degli accordi già presi e procedere augurandosi che vi possa rientrare in seguito. Sottolinea che, anche se fa parte dello stesso accordo, il tema non è assolutamente collegato in questo senso: nessuno, ad esempio, sta mettendo in discussione le risorse a disposizione dei FAS regionali. Questo è un dato oggettivo che emerge anche dalla lettura della delibera CIPE, in possesso di chiunque voglia effettuare una verifica.

Invita pertanto la Regione Siciliana ad esprimere un parere favorevole sulla presa d'atto e a proseguire il percorso intrapreso. Non intende rinviare l'argomento per poi trovarsi in seguito, nella condizione di non essere in grado di poter dare risposte alle singole Regioni, perché il percorso ha subito un rallentamento di cui non ha nessuna responsabilità.

L'Assessore CIMINO si rammarica che il tema venga trattato come se la Regione Siciliana avesse un problema con il Governo: infatti la sua Regione non ha alcun problema con il Governo ed è pienamente d'accordo con il documento siglato dal Presidente Errani.

Precisa che le istruttorie dei PAR non sono soggette a tempistiche particolari come accade per la presa d'atto e non si è di fronte ad un provvedimento soggetto al silenzio-assenso o al silenzio-rifiuto. Aggiunge che se l'istruttoria è conclusa, non vi sono più adempimenti e, quindi, se un punto è iscritto all'ordine del giorno, vuol dire che va esaminato. Comunque, la discussione dell'ordine del giorno mira ad analizzare se le cose siano regolari o meno e se esistono delle risorse che possono essere sbloccate, perché sono di fatto risorse che possono essere assegnate ai territori per attivare delle politiche di sviluppo.

Ritiene, quindi, che non vi siano difficoltà. Tecnicamente, lo ribadisce, non sta a lui dire se il percorso dell'istruttoria è stato troppo veloce o troppo breve. Fa presente che formalmente il PAR della Regione Siciliana è un documento che, al pari degli altri, meritava di essere discusso, facendo parte dell'accordo in questione.

Sostiene che se qualcuno degli altri nove PAR avesse avuto lo stesso trattamento riservato alla Regione Siciliana, probabilmente oggi si sarebbe trattato l'argomento non come una questione bilaterale, ma come un problema riguardante una parte dell'accordo che, con il Presidente Errani, tutte le Regioni hanno pienamente sottoscritto e appoggiato.

Il Presidente VENDOLA sottolinea che proprio le preoccupazioni avanzate dal Ministro Fitto animino i suggerimenti che giungono dalla Regione Siciliana. Infatti, tutti quanti hanno la percezione della gravità della situazione del Paese e con tale convinzione si è ragionato dando il proprio contributo alla possibilità di finanziare gli ammortizzatori sociali.

Si chiede se l'istruttoria dei PAR in sede di CIPE debba intendersi come una discussione di merito o una mera presa d'atto con prescrizioni; una presa d'atto con prescrizioni dà garanzie non solo sull'ammontare delle risorse destinate al Mezzogiorno d'Italia, ma anche sulla tempistica, cioè sulla possibilità effettivamente di avere a disposizione risorse per poter immediatamente cantierizzare le opere di cui il Paese ha bisogno.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Quindi, in quest'ottica, ritiene che la materia degli ammortizzatori sociali non sia ancora definita, così come non lo è, se non parzialmente, la materia del PAR.

Crede che un criterio di contestualità, o perlomeno di garanzia, anche su quale sia il tipo di selezione sia necessaria, perché le Regioni del Sud non ritiene che auspichino un'istruttoria nel merito da parte del CIPE.

Il **Ministro FITTO** chiarisce che la delibera CIPE n. 166 prevedeva una serie di passaggi che erano condizionanti l'approvazione dei PAR; tali passaggi, dall'approvazione del DUP, al PAR, alla valutazione strategica e a tutta una serie di cose, erano previsti all'interno di detto schema. Adesso si è verificata la seguente situazione: sono stati approvati otto PAR che hanno completato tutto l'iter, mentre qualche giorno fa è pervenuto, senza aver compiuto tutti i passaggi già indicati, il PAR della Sicilia.

L'**Assessore CIMINO** esprime il suo disappunto per le affermazioni del Ministro Fitto sul lavoro svolto dagli uffici della sua Regione, chiedendo se il Ministro è in possesso di documenti ufficiali al riguardo.

Il **Ministro FITTO** chiede all'Assessore di non interrompere il suo intervento, pregandolo di prendere la parola quando gli verrà data.

Evidenzia che otto PAR hanno seguito l'intera istruttoria sono stati approvati, mentre gli altri PAR non sono stati ancora approvati – e non riguardano soltanto Regioni del sud, ma anche Regioni del centro-nord – semplicemente perché non hanno concluso l'iter previsto.

Sostiene che le ragioni dell'istruttoria che hanno portato alla non approvazione da parte del CIPE del PAR della Regione Siciliana rappresentano un elemento della discussione. Mentre per quanto riguarda le altre Regioni, secondo elemento della discussione, alcuni PAR non sono stati approvati semplicemente perché non hanno ultimato l'iter. Ebbene, a fronte dell'approvazione negli ultimi giorni dei PAR non riesce proprio a comprendere di che cosa si possa accusare il Governo, quale possa essere la mancata volontà da imputare al Governo o come si possano condizionare le due questioni.

Dichiara, rivolto al Presidente Vendola, di aver appreso dalla stampa, che la sera precedente la Giunta della Regione Puglia ha approvato il PAR. Quindi, non riesce a comprendere quale sia il nesso fra la presa d'atto dell'informativa sugli ammortizzatori sociali e l'eventuale ritardo o atteggiamento che sarebbe stato assunto dal Governo.

Ribadisce che la cifra di 27 miliardi di euro, la cifra concordata nel documento condiviso, vengono assegnati ai FAS regionali, concordando sull'iter e nel merito delle questioni indicate. La procedura pertanto è prevista nelle delibere CIPE, dunque viene predisposta dal Ministero dello sviluppo economico all'interno del DPS.

Sostiene che collegare le due questioni, a suo parere, non faccia altro che portare tutti completamente fuoristrada.

Sottolinea che esiste un problema, sottolineato da tutti, al quale si deve fornire una risposta urgente e per il quale è stato costruito un percorso complesso al fine di giungere alla definizione di un'intesa. Ebbene, detta intesa, frutto di un lavoro svolto in Conferenza, prevede l'informativa in esame del cui contenuto bisogna prendere atto. Pertanto, ritiene che sia un atteggiamento sbagliato quello di non voler prendere atto dell'informativa, concernente un altro argomento, condizionando la garanzia degli ammortizzatori sociali in deroga ad un iter che, a proposito della questione posta dalla Regione Siciliana, non dovrebbe essere discusso in quella sede.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Peraltro, con le altre Regioni non sembra che ci sia una sola inadempienza da parte del Governo, quindi, ritiene sia scorretto voler collegare i due temi o condizionare la valutazione dell'istruttoria da parte del Ministero interessato, oltretutto il PAR materialmente non è stato ancora inviato, al tema degli ammortizzatori sociali; personalmente, a nome del Governo, non si sente di assecondare tale atteggiamento.

Alla luce di queste considerazioni, nel ribadire tutte le garanzie già fornite rispetto ai contenuti della delibera CIPE, non si può che chiedere alla Conferenza di esprimersi nella presa d'atto della informativa, con una dettagliata tabella allegata, che è il tema dell'accordo da sottoscrivere Regione per Regione. Aggiunge che qualora il Governo manifestasse la volontà di venir meno alla delibera CIPE approvata due settimane prima, quindi non un'opinione, ma un atto all'interno del quale sono contenute cifre, modalità e impegni assunti in Conferenza, allora il discorso cambierebbe.

Fa presente che avrebbe difficoltà a spiegare, nei giorni seguenti, che sono sorti dei problemi per dare risposte ad una Regione, piuttosto che ad un'altra, e perché un iter è ancora fermo, non potendone comprendere le ragioni.

Sostiene poi che si sta compiendo un passaggio importante, ma che non è finale, che porterà, a livello europeo, a concordare il percorso da seguire per il quale esiste ancora un ampio margine di tempo per sottoscrivere gli accordi Regione per Regione. Ritiene che fermare tale procedura in quella sede, equivarrebbe a lanciare un messaggio negativo, che sinceramente non comprende a che cosa possa essere collegato.

Vuole peraltro ribadire, sempre sul tema della Regione Siciliana, che non gli sembra che il CIPE sia presieduto dal Ministro Fitto, bensì dal Presidente del Consiglio dei Ministri, quindi, se il CIPE ha valutato di approvare otto PAR evidentemente in quei casi l'iter è stato completato. Al momento la questione deve essere messa da parte; nel merito, poi, la Regione Siciliana potrà valutare con la Presidenza del Consiglio, quando si arriverà al confronto diretto sul problema.

Ritiene che non è accettabile che, atteso che alcune Regioni stanno approvando in quelle ore i PAR, tale situazione sia posta come condizione per la presa d'atto dell'accordo sugli ammortizzatori sociali. Sostiene che ciò non può diventare addirittura un elemento di critica oppure, una sorta di conto da presentare al Governo .

Il **Presidente ERRANI** ritiene di dovere formulare alcune osservazioni prima di provare ad avanzare una proposta; Fa presente che un punto però deve essere chiaro ed assolutamente irrinunciabile perché il Governo lo ha confermato e cioè che esiste già una procedura codificata per l'approvazione dei PAR che, ove non rispettata, determinerebbe il venire meno dell'accordo. Infatti, quando si è raggiunto l'accordo, sono state assicurate due cose confermate anche in quella seduta: la prima è che le risorse per tutti i PAR sono garantite, comprese quelle pari a 1,350 miliardi utilizzate dal Governo, il quale aveva affermato che si poteva procedere con i PAR, programmando anche quelle risorse, che il Governo stesso avrebbe poi reintegrato.

Sostiene che il meccanismo è molto semplice: man mano che le Regioni approvano i PAR, il Governo, seguendo la procedura prevista per legge, deve procedere all'istruttoria dei PAR con un iter che si svolge presso il Ministero dello sviluppo economico, dopodiché il CIPE prende atto dei PAR. Sostiene che, atteso che sono ancora molte le Regioni, tranne otto, al netto della Sicilia, che non hanno ancora concluso l'iter del PAR, non si può ovviamente legare l'accordo sugli ammortizzatori sociali, all'approvazione di tutti i PAR da parte del CIPE.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Ritiene che si debba avere la garanzia, che il Governo sta dando, che rispetto non già a nuove procedure, ma alle procedure ordinarie, di approvazione dei PAR, esiste l'impegno e la garanzia finanziaria per la realizzazione dei PAR medesimi. In caso dovesse accadere qualcosa di diverso, a quel punto l'accordo salterebbe. Rivolgendosi all'Assessore Cimino, dichiara di essere pronto a ricoprire, come sostenuto tante volte dal Ministro Sacconi, il ruolo di "sindacalista" delle Regioni, ribadendo che l'accordo in questione deve valere per tutti. Precisa, però, che vi è un punto che non è nelle sue disponibilità e cioè la verifica della regolarità dell'iter di approvazione dei PAR.

Fa presente, peraltro, che se l'iter è stato completato, così come risulta dalla lettera inviata dal Ministero dello sviluppo economico, che il Presidente Lombardo ha evidenziato, e non è seguita l'approvazione del relativo PAR, allora si creerebbe un problema. Se, diversamente, esiste un problema tecnico relativo alle determinazioni assunte dal CIPE, allora la questione non può che essere risolta dal Presidente del Consiglio.

Sostiene che, in tal modo, non intende venire meno alle sue funzioni di sindacalista, ma intende chiarire che il problema non è nelle sue disponibilità, a meno che non muti la maggioranza nel Governo e possa esercitare altre funzioni nell'ambito del CIPE.

Ritiene che, onde evitare problemi, si potrebbe prendere atto che la Conferenza sancisce l'intesa nella misura in cui, nelle ore successive, si verifica l'incontro e il chiarimento tra il Presidente del Consiglio e il Presidente Lombardo. In tal modo, tale procedura consentirebbe di uscire dalla situazione di stallo che si è venuta a creare.

Il **Presidente VENDOLA** dichiara di volere rimarcare un punto, ossia quello che è stato al centro del dibattito di quella mattina nella Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Precisa che intendeva solo suggerire ai colleghi della Regione Siciliana di non frapporre ostacoli e confronti di un'informativa, che correttamente ricostruisce i passaggi di una discussione così difficile, ponendo il problema di farsi carico della questione, ma non dal punto di vista della modifica delle norme o della metodologia.

Sottolinea che la sua intenzione era quella di andare alla sostanza e cioè tranquillizzare le Regioni del Mezzogiorno d'Italia che, chissà per quali ragioni, hanno incontrato particolari difficoltà nell'estensione dei PAR. Ritiene che non bisogna immaginare che siano sempre sedute sul banco degli imputati perché probabilmente esistono motivazioni valide.

Il **Presidente ERRANI** interviene per precisare che vi sono anche delle Regioni del centro-nord che non hanno predisposto i PAR per cui il problema riguarda tutti i meccanismi vigenti.

Il **Presidente VENDOLA** precisa che vi è la necessità di mostrare la stessa sensibilità politica al fine di garantire, come sta facendo il Ministro Fitto, a nome del Governo, la certezza delle risorse, la tempistica sulle risorse e il fatto che l'istruttoria da parte del CIPE non sia un'istruttoria di merito.

Il **Ministro FITTO** vuole offrire un ulteriore contributo affermando che esiste una delibera CIPE, già approvata, che assegna 27 miliardi di euro alle Regioni. Pertanto, la certezza dell'assegnazione di dette risorse alle Regioni non è in discussione e trova conferma, non nelle sue parole, che possono anche non essere prese in considerazione, ma in una delibera CIPE approvata due settimane prima.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Fa presente che se parte il principio degli ammortizzatori sociali, è necessario che tutte le Regioni seguano l'iter previsto, perché altrimenti non ne uscirebbero più; infatti, le risorse in questione sono inserite nell'ambito della delibera adottata dal CIPE.

Il **Presidente ERRANI** crede che alla domanda del Presidente Fitto si possa dare una risposta pienamente positiva sia per quanto riguarda le risorse e le procedure, che per quanto riguarda la garanzia dell'approvazione dei PAR a fronte del rispetto delle norme oggi vigenti.

Il **Ministro FITTO** precisa che vi è una ulteriore procedura di modifica della delibera CIPE n.166 che è stata concordata dal Ministero dello sviluppo economico con le Regioni per cui fatica a comprendere dove siano le difficoltà.

Il **Presidente ERRANI** rileva che sul punto in questione la garanzia è totale.

Il **Ministro FITTO** sottolinea che esiste una delibera CIPE già approvata e, quindi, sono stati pienamente mantenuti gli impegni assunti.

Il **Presidente ERRANI** dichiara di avere inteso che anche il Presidente Vendola è d'accordo su questo punto. Prova, quindi, a sintetizzare il contributo del Ministro Fitto, dell'Assessore Cimino e del Presidente Vendola. Pertanto, ritiene che si possa prendere atto dell'intesa con una riserva, chiedendo che nelle prossime ore il Presidente del Consiglio realizzi il chiarimento con il Presidente Lombardo. In tale modo crede che sia rafforzata la questione posta dalla Sicilia, ma si può chiudere il punto.

Il **Ministro FITTO** dichiara di volere fornire un chiarimento ulteriore, precisando che sono due i punti all'ordine del giorno, di cui il primo è l'informativa con la quale si prende atto di tutto l'iter svolto e quindi dei passaggi successivi in sede tecnica per gli ammortizzatori sociali, mentre il secondo, che è quello della mancata intesa, rimarrebbe, nel caso non ci fossero novità al riguardo, all'ordine del giorno con l'avviso contrario della Regione Siciliana.

Il **Presidente ERRANI** afferma che, ove fosse d'accordo l'assessore Cimino, si potrebbe fare un passo in avanti, tenuto conto dell'urgenza e del fatto che, alla conclusione della seduta, si avranno le pressioni dei diversi soggetti sociali. Quindi, propone di collegare il tema dell'automatica risoluzione positiva del punto 1), che rimane all'ordine del giorno, all'esito dell'incontro tra il Presidente Berlusconi e il Presidente Lombardo in modo tale che, risolto quel punto, si definirebbe automaticamente anche l'altro punto.

Il **Ministro FITTO** chiede che si prenda atto, all'unanimità, del documento e delle entità di cui all'informativa sugli ammortizzatori sociali, mentre rispetto alla mancata intesa da parte della Regione Siciliana si rimane d'accordo che il punto rimanga all'ordine del giorno occorrendo portare a termine l'iter e nel frattempo sollecitando l'incontro fra il Presidente Berlusconi e il Presidente Lombardo.

L'**Assessore CIMINO** sostiene che, secondo quanto detto dal Presidente Errani, entrambi i punti rimangono sempre collegati e sono subordinati all'incontro che il Presidente della Regione avrà con il Presidente del Consiglio, come sostenuto dal Presidente Errani.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Ministro FITTO** precisa ulteriormente che la Conferenza sta prendendo atto della informativa sugli ammortizzatori sociali e che, se si dovesse condizionare tale presa d'atto alla conclusione dell'iter di tutti i PAR in sospeso, essa si avrebbe soltanto tra qualche mese. Il secondo punto, quello collegato alla delibera CIPE, vale a dire la mancata intesa da parte della Regione Siciliana, è quello che si collega all'incontro che dovrà svolgersi tra il Presidente Lombardo e il Presidente Berlusconi.

Tiene a precisare, quindi, che si sta prendendo atto solo dell'informativa sugli ammortizzatori sociali, mentre rimane in sospeso la mancata intesa sulla delibera CIPE.

Il **Presidente ERRANI**, rivolto all'Assessore CIMINO, chiarisce che la presa d'atto riguarda un accordo che è già stato siglato e, quindi, costituisce semplicemente la presa d'atto che i Ministeri competenti hanno concordato con le singole Regioni (le quote di contributo delle singole Regioni, PAR, FSE, occupabilità e adattabilità) per giungere alla cifra di 2,650 miliardi di euro, poi diventati 2,2 miliardi di euro.

Sottolinea che, dunque, esso è il riconoscimento di un lavoro già compiuto, e non occorre legare questa parte al problema che, come ha giustamente ricordato anche il Presidente Vendola, è collegato al punto n. 1/B), vale a dire al tema dell'intesa, che rimane ancora sospesa.

L'**Assessore CIMINO** dichiara di capire l'azione del Presidente Errani, non come semplice sindacalista, ma come persona che realmente sta cercando di dare un forte senso all'azione di recupero di una problematica così importante.

Però, ribadisce senza alcun intento polemico, posto che condivide il ragionamento, che nella lettera ufficiale inviata dal Presidente Lombardo anche al Presidente Errani, veniva posto il problema, che è un problema di natura propriamente tecnica, ma anche con una valenza politica, che presentava il tema sentito degli ammortizzatori sociali definito con una intesa e, quindi, con un rapporto di grande collaborazione fra la Regione e il Governo, collegato anche a questo punto.

Il **Presidente ERRANI** ribadisce che la lettera del Presidente Errani afferma che la posizione della Regione non può essere favorevole alla ratifica definitiva dell'accordo, ma la presa d'atto delle risorse da impiegare non è la ratifica definitiva dell'accordo, che è già avvenuta.

Fa presente che il punto n. 1/B) all'ordine del giorno, relativo alla mancata intesa, dà una forza alla Regione Siciliana, precisando che il fatto che la Regione Emilia-Romagna abbia intenzione di stanziare 145 milioni di euro del FSE in due anni, all'Assessore Cimino e al Presidente Lombardo deve risultare assolutamente indifferente perché ciò che conta è l'intesa.

L'**Assessore CIMINO** afferma di avere compreso il tema, ma siccome il problema degli ammortizzatori sociali è così ampio e non vuole dilungarsi, riteneva che l'argomento posto dal Presidente Errani, considerato che l'incontro tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio avverrà, sicuramente anche alla sua presenza, nelle prossime ore, potesse essere approfondito anche in quella sede.

Il **Presidente ERRANI** propone di procedere alla presa d'atto, perché la questione dei tempi è drammatica, mentre si prende atto, nel documento, che la Regione Siciliana mantiene la riserva già evidenziata, legata all'incontro del Presidente del Consiglio col Presidente Lombardo.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dopodiché, a questo punto, ritiene che non vi sono più riserve sulla informativa in esame e nemmeno sulla delibera FAS, senza bisogno di una nuova convocazione, nella misura in cui avvenga l'incontro tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Regione Siciliana e scatti automaticamente l'intesa.

Precisando che Intende dire che venga messo a verbale della Conferenza, che se l'incontro tra il Presidente del Consiglio e il Presidente Lombardo dovesse aver luogo il giorno successivo con esito positivo, vi sarebbe l'intesa anche della Regione Siciliana.

Il **Ministro FITTO** chiede se si prende atto dell'informativa senza il parere della Regione Siciliana

Il **Presidente ERRANI** precisa con la riserva della Regione Siciliana.

Il **Ministro FITTO** chiarisce che è l'intesa sulla delibera FAS è condizionata all'incontro sopra ricordato, mentre rimane invariato tutto il resto dell'impianto relativo all'accordo sugli ammortizzatori sociali.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, conferma che la riserva della Regione Siciliana possa essere superata automaticamente, senza bisogno di una nuova seduta della Conferenza qualora nei prossimi giorni il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Regione Siciliana abbiano chiarito la questione sollevata dall'Assessore Cimino.

Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

- **PRENDE ATTO** del documento relativo all'informativa in merito allo stato di attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di interventi a sostegno al reddito ed alle competenze di cui alla presa d'atto della Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009 (atto rep. n.40/CSR), trasmesso alle Regioni ed alle Province autonome il 18 marzo 2009 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

(All. 16)

Il **Ministro FITTO**, non essendovi ulteriori osservazioni, dichiara conclusi i lavori della Conferenza Stato-Regioni alle ore 17.15.

IL SEGRETARIO

Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE

On.le Raffaele Fitto



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

DISTINTA DEGLI ALLEGATI :

Punto 2A	All. 1;	Rep. n. 44/CSR del 25.3.2009
Punto 3A	All. 2A	Documento Conferenza Regioni e Province autonome
	All. 2	Rep. n. 45/CSR del 25.3.2009
Punto 4A	All. 3	Rep. n. 46/CSR del 25.3.2009
Punto 5A	All. 4	Rep. n. 47/CSR del 25.3.2009
Punto 6A	All. 5	Rep. n. 48/CSR del 25.3.2009
Punto 7A	All. 6	Rep. n. 49/CSR del 25.3.2009
Punto 8A	All. 7	Rep. n. 50/CSR del 25.3.2009
Punto 9A	All. 8	Rep. n. 51/CSR del 25.3.2009
Punto 10A	All. 9	Rep. n. 52/CSR del 25.3.2009
Punto 11A	All.10	Rep. n. 53/CSR del 25.3.2009
Punto 12A	All.11	Rep. n. 54/CSR del 25.3.2009
Punto 13A	All.12	Rep. n. 55/CSR del 25.3.2009
Punto 14A	All.13	Rep. n. 56/CSR del 25.3.2009
Punto 2B	All.14	Rep. n. 57/CSR del 25.3.2009
Punto 3B	All.15	Rep. n. 58/CSR del 25.3.2009
Punto 1A	All.16	Rep. n. 43/CSR del 25.3.2009

